

.com **exibart**

Tempo di Festival. A Camogli si parla di "Comunicazione", per scoprire come siamo cambiati e come cambieremo, grazie o a causa delle interfacce tecnologiche



Francesco Jodice, alla Fondazione Remotti

È dedicato a tutti noi, anche se alcuni di noi non lo sanno, o fanno finta di nulla, cercando di "tirarsi fuori" da quello che è l'utilizzo, talvolta compulsivo, dei social media e delle tecnologie in genere, giusto per restare sul vago, per comunicare.

E invece il Festival della Comunicazione di Camogli, il primo in Italia dedicato a questo tema, intende stabilire un appuntamento annuale di confronto, approfondimento e spettacolo sulla comunicazione intesa come trasmissione di messaggi in tutti gli aspetti culturali, mediatici e tecnologici, perché gli stimoli in cui siamo immersi quotidianamente contribuiscono a renderci ciò siamo, formando le nostre opinioni.

Sono molte le domande a cui si cercherà di rispondere, questo week, in Liguria: come cambieranno nei prossimi anni la trasmissione dei saperi, la formazione, il marketing, i media, il nostro modo di relazionarci con gli altri?

Come, e in che modo, l'interfaccia ha cambiato – con smartphone e i tablet – l'approccio al mondo del digitale di tutte quelle persone che consideravano complicato imparare ad utilizzare i computer tradizionali?

Da non perdere, domani alle 17.30, la conferenza inaugurale di **Umberto Eco**, intitolata proprio "Comunicazione.: soft o hard", mentre alle 22 sarà **Maurizio Ferraris** a lanciare il suo punto di vista con l'idea di una nuova società legata alla registrazione, più che alla comunicazione. I termini, in effetti, qui sono incrociati: nella comunicazione del sé attraverso lo specchio dei social media, la platea della celebrità popolare, è necessario intrecciare continuamente i propri dati, creare link,

Exibart.com

11 settembre 2014

Pagina 2 di 2

connessioni perpetue.

Secondo **Beppe Severgnini**, invece, "La vita è un viaggio. E non viaggiamo da soli" (sabato pomeriggio) così come **Oscar Farinetti**, patron di Eataly da sempre impegnato sul fronte di un commercio delle eccellenze "vere" dell'Italia enogastronica, sarà presente in scena con "La comunicazione: basta promesse narriamoci come siamo". A chiudere, domenica, lo storico ed economista contemporaneo **Federico Rampini**, con un intervento che la dice lunga dal titolo: "Rete Padrona". Tra gli altri ospiti anche **Massimo Montanari**, **Gad Lerner**, **lo scrittore Paolo Giordani**, **Massimo Recalcati**, **Patrizio Roversi**, **Salvatore Settis**, **Annamaria Testa**, **Anna Masera**.

A cura di Daria Bignardi e Giorgio Gosetti, anche tre serate di cinema, dove il giornalismo sarà raccontato attraverso il grande schermo attraverso *La signora del venerdì* di **Howard Hawks**, *Tutti gli uomini del Presidente* e *I sogni segreti di Walter Mitty* e l'italiano *Fortapàsc* di **Marco Risi**.

Non dimentichiamo, inoltre, la **Fondazione Remotti**, che per l'occasione offre (per sole due giornate, da domani al 14 settembre) la mostra "Da Warhol a internet". A cura di Francesca Pasini, si tratta di un excursus sui "15 minuti di celebrità" predetti in questo futuro dal grande artista adottato da New York, attraverso il lavoro di una serie di nomi che vanno da Cattelan a Urs Luthi, da Lichtenstein a Franco Angeli, da Francesco Jodice a Jonathan Monk: il rapporto con la comunicazione, nelle opere di questi artisti, non solo è stato preveggenete, ma anche perfettamente in sincrono con la propria epoca.

E se poi volete associare al vostro week end di comunicazione anche qualcosa di più "naturale", potreste pensare di visitare i luoghi di Byron e Nietzsche sul Monte di Portofino, o regalarvi un avvistamento di balene e delfini. www.festivalcomunicazione.it